

La crisi del tpl - L'autunno nero dei trasporti in arrivo tagli per 5 milioni

Effetto della spending review. La rabbia degli utenti "Basta con questo continuo rimpallo di responsabilità, a farne le spese sono i cittadini"

LA SCURE del governo si abbatte ancora una volta sui trasporti ma stavolta colpisce solo le aziende di Napoli e provincia. Arrivano altri 5 milioni di tagli, in programma già del prossimo autunno. Nessuna società resterà indenne dalle riduzioni, neanche quelle già in ginocchio come l'Anm o l'ente autonomo Volturno (Eav). L'assessore ai Trasporti Sergio Vetrella lo ha annunciato in Commissione mobilità ieri, alla presenza di sindacati, associazioni e consumatori. «Non possiamo fare diversamente - ha detto - il governo con la spending review ci impone ulteriore rigore». I tagli non sono stati ancora delineati ma è certo che la stretta sarà spalmata su tutto il trasporto pubblico napoletano e si ripercuoterà inevitabilmente sugli utenti. La direttiva dettata dall'articolo 16 del decreto impone di intervenire sui mezzi con meno flussi di viaggiatori ma laddove non sia possibile, si taglierà sulle aziende. A farne le spese, anche aziende già allo stremo come l'Anm. Per la società, settembre è cominciato con una cura drastica. Riduzione del 50 per cento del parco mezzi, 15 linee tagliate, 6 ridotte, gasolio sufficiente per una settimana, assicurazione pagata solo per 20 giorni e per la metà degli autobus. Accusa i colpi più pesanti il deposito di via Nazionale delle Puglie, uno dei più grandi della città. Ieri erano in servizio 100 autobus su 160, un terzo della media giornaliera. Soppresse le linee 156, 157, 171, 174, 173 rossa, C57, ridotte R4, R2, 151, 116, 183, C47. Da 456 mezzi i mezzi vengono ridotti a 372, 84 bus in meno in uscita. «Tra due giorni cominceranno le scuole, siamo preoccupati - chiarisce Ciro Fedele, Uil Trasporti - il deposito della zona orientale serve un gran flusso di viaggiatori e non è servito da metropolitane o altri mezzi. Il servizio è totalmente insufficiente, anche in altre zone». «Puntiamo alla sicurezza dei lavoratori- aggiunge Paola Imperi, segretario Filt Cgil Napoli - costretti a subire aggressioni verbali dai cittadini, esasperati dalle condizioni disagiate di viaggio». E se i sindacati annunciano l'apertura di una vertenza sindacale («Daremo battaglia»), i consumatori attaccano sul fronte dei disagi. «Diciamo basta a questo continuo rimpallo di responsabilità - interviene Antonio Di Gennaro, delegato provinciale AssoUtenti Napoli - Chi paga è l'utente per quello che sempre più si palesa come violazione di ogni diritto alla mobilità sancita da varie norme e dalla Costituzione. È grave il pregiudizio degli utenti che pagano costosi biglietti e abbonamenti aumentati negli ultimi anni anche dell'80 per cento». Insomma, secondo AssoUtenti, si tratta di una vera e propria interruzione di pubblico servizio. «Approfondiremo come tutelare l'utenza con eventuali ricorsi», conclude Di Gennaro. Intanto, mentre piovono cattive notizie sul fronte mobilità, Vetrella annuncia l'aumento di 26 corse al giorno in più per la Circumvesuviana. «Un ulteriore potenziamento - conclude l'assessore - che è frutto del piano di manutenzione straordinaria dei treni avviata lo scorso aprile. In appena 5 mesi abbiamo recuperato 70 corse al giorno. Dal 17 settembre le corse diventeranno 268».